

Al Sindaco del Comune di Bergamo

## **OSSERVAZIONI AL P.G.T. RESIDENZE "PARCO LOCATELLI", VIA NULLO, BERGAMO**

Bergamo, 30.7.2009

Di seguito si riportano le osservazioni relative all'area sulla quale è stato recentemente approvato il P.I.I. ex ENEL.

In primis, si precisa che il gruppo di cittadini di via NULLO, il 17.2.2009, ha presentato le osservazioni al predetto P.I.I. (in allegato alla presente) che si ritengono parte integrante delle successive annotazioni.

Tali osservazioni derivano dalla presa visione del progetto del nuovo insediamento da parte dei residenti di via Nullo e delle vie limitrofe, e dell'attento esame del nuovo Piano dei Servizi adottato dall'amministrazione uscente; Piano indicato dalla L.R 12/2005 come uno *"strumento molto efficace che dovrebbe permettere di rendere operativa e esplicita la strategia di gestione delle attrezzature pubbliche, evidenziando sia le proposte, ma anche le carenze e le problematiche, e le conseguenti possibilità di risposta, anche convenzionata, che da queste derivano..."*

1) Il nuovo Piano dei Servizi non prevede aree di parcheggio destinate a far fronte al marcato incremento insediativo che sarà apportato dal piano integrato. Come già i residenti hanno osservato in seguito all'adozione del Pii Ex Enel, l'evidente carenza di spazi pubblici adibiti a parcheggio sarà ulteriormente appesantita. Nella migliore delle ipotesi, infatti, l'incremento sarà di circa trecento abitanti, il che mediamente significa una presenza di circa 250 veicoli aggiuntivi stabili e altri non stabili in proporzione.

Si sottolinea inoltre che questa prospettiva non tiene conto della crisi che il mercato immobiliare sta attualmente attraversando e che non agevola certo la messa sul mercato di circa 130 appartamenti di lusso. Di conseguenza non è difficile ipotizzare ciò che già sta accadendo in molte altre realtà: che, cioè, l'operatore intenda ridurre il taglio degli appartamenti aumentandone così il numero complessivo e incrementando di conseguenza sia numero degli abitanti sia quello dei veicoli!

A maggior ragione dunque la criticità posta dalla mancata previsione del Piano dei servizi riguardo ai posti auto desta preoccupazione e richiede adeguate soluzioni.

2) Al fine di evitare il peggioramento del traffico la passata amministrazione ha condotto uno studio dal quale risulta che si verificherebbe un aumento non superiore al 4% e una parallela riduzione della velocità: dati questi che, secondo lo studio, non peggiorerebbero le condizioni di fluidificazione del traffico veicolare esistente.

Dal canto loro i residenti hanno rilevato pesanti limiti nella conduzione metodologica di tale ricerca. L'analisi del traffico infatti è stata effettuata facendo riferimento esclusivamente all'arco temporale compreso tra le 7 e le 9 della mattina invece di rilevare anche le altre due fasce orarie indispensabili: quella pomeridiana e quella serale. Lo studio dunque non ha evidenziato la reale consistenza del traffico quotidiano in un contesto già decisamente compromesso e da tempo oggetto di attento esame dei residenti che (considerando in modo complessivo tutte le componenti necessarie: dalle fasce orarie alle componenti residenziali, commerciali e

terziarie) ne forniscono ben altra valutazione documentando che, inevitabilmente, l'incremento del 4% provocherà una congestione difficilmente gestibile del traffico.

Ciò premesso, i residenti di via Nullo condividono pienamente la volontà della nuova amministrazione di trovare un accordo con l'attuatore privato per ridurre le volumetrie delle opere e, coerentemente con quanto sopra accennato, lo scrivente "gruppo di cittadini" formula le proprie proposte - richieste:

- in prima battuta, vista la marcata carenza di aree a parcheggio in un contesto congestionato e ricco di servizi, si richiede che un intero piano del parcheggio interrato sia reso pubblico.
- in secondo luogo chiediamo di ridestinare i nuovi e ridotti introiti, derivanti dagli standard qualitativi e dagli oneri e attualmente collegati alla ristrutturazione del complesso del Carmine in Città Alta, alla riqualificazione dell'intero comparto urbano (da via Sant'Antonino a via IV Novembre includendo via Diaz, via Coghetti e via Mazzini/Statuto) anche attraverso l'insediamento di adeguati spazi pubblici per l'infanzia (asili nido, in primis, e non a Loreto!), ma non solo.
- in terzo, data la vicinanza a diverse cliniche mediche, emerge la necessità di destinare una parte anche esigua degli alloggi alle residenze per i parenti degli ospedalizzati e ad eventuali "contenuti reparti ospedalieri" di carattere pubblico che potrebbero essere d'appoggio agli abitanti, non più giovani, residenti in zona.

- in quarto, e relativamente alle Aree in cessione, si precisa che gli spazi verdi ceduti ad uso pubblico, indicati come elemento qualificante il progetto, sono stati ricavati esclusivamente da spazi di risulta. Non esiste neppure una quota di verde profondo.

Nella relazione tecnica allegata al progetto si specifica che la qualità delle aree pubbliche si definisce con pregiati materiali per le pavimentazioni, elementi di arredo urbano di design, insomma uno studio del verde approfondito...

Al riguardo va precisato che utilizzare il pubblico denaro per arredo urbano di design a costi esorbitanti costituisce forse un'operazione di immagine a valenza politica ma non presenta certo alcuna utilità sociale.

E' forse intelligente spendere 650 euro per un dissuasore quando quelli in ghisa costano la metà, oppure 1.950 euro per una griglia per alberi (cifre, sicuramente riscontrabili nel corrispondente bollettino ufficiale dei prezzi, ma che possono essere sensibilmente ridotte adottando scelte qualitativamente adeguate ma non necessariamente così onerose)?

Il costo prospettato per le opere di urbanizzazione primaria che porta allo scomputo degli oneri a carico del costruttore appare dunque esagerato e inaccettabile.

I residenti di via Nullo inoltre esprimono grande perplessità sul fatto che tali aree debbano essere cedute all'Amministrazione per divenire così esclusivamente un costo per la collettività (poiché tali spazi saranno soggetti a costante manutenzione). Esse potevano rimanere private ad uso pubblico e non gravare quindi sul bilancio comunale.

Posta dunque l'esigenza di ottenere una valida spiegazione per motivare l'utilità collettiva, in questo momento storico, dell'uso dell'arredo urbano di design e dei relativi esagerati costi conseguenti, i residenti di Via Nullo inoltrano la proposta esplicita di conservare il carattere giuridico di proprietà privata ad uso pubblico per gli spazi residuali verdi e che, di

conseguenza, gli oneri di manutenzione, gestione del verde e degli spazi pubblici rimangono a carico della proprietà.

- In quinto luogo, si sottolinea come, a fronte di nuove “possibili” prospettive legali/tecnico/politiche che mettano in discussione progetto e “diritti acquisiti”, sarebbe auspicabile e ancora possibile ventilare la possibilità di prospettare all’attuatore privato, il trasferimento di parte delle volumetrie su un’altra area.
- Infine, a fronte dell’approvazione del “Piano Casa”, si richiede all’Amministrazione di prevedere, sia in convenzione sia nelle norme del P.G.T. , precise determinazioni che vietino l’aumento di volume/altezza sull’intero comparto, nelle percentuali previste per legge.

**In fede  
maddalena e natale verdina  
con  
un gruppo di cittadini**